

Giorgio Morandi, *Natura morta*

Un'ossessione analitica e concettuale

De Chirico, nel 1922, descrive così il periodo **metafisico** di Morandi: “Egli cerca di ritrovare e creare tutto da solo: si macina pazientemente i colori e si prepara le tele e guarda intorno a sé gli oggetti che lo circondano [...]. L'intimo scheletro di queste cose morte per noi, perché immobili, gli appare nel suo aspetto più consolante: nell'aspetto suo eterno. Egli partecipa in tal modo del grande lirismo creato dall'ultima profonda arte europea: la metafisica degli oggetti più comuni”. Il transito attraverso la Metafisica si esprimeva per Morandi attraverso l'**interesse per l'oggetto quotidiano**.

Data: 1919

Dimensioni: 51,5x55 cm

Tecnica: olio su tela

Collocazione: Collezione privata,
Firenze

